



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Diego Matheuz
direttore

**ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA**

MASSIMOBILIO.IT



PROVE APERTE ● AL PUBBLICO

Sinfonica *in sicurezza*

Venerdì 10 luglio, ore 21
Ludwig van Beethoven

- Sinfonia n. 8
in fa maggiore op. 93

Sabato 11 luglio, ore 21
Ludwig van Beethoven

- Sinfonia n. 3 "Eroica"
in mi bemolle maggiore
op. 55

Note di Sala

Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

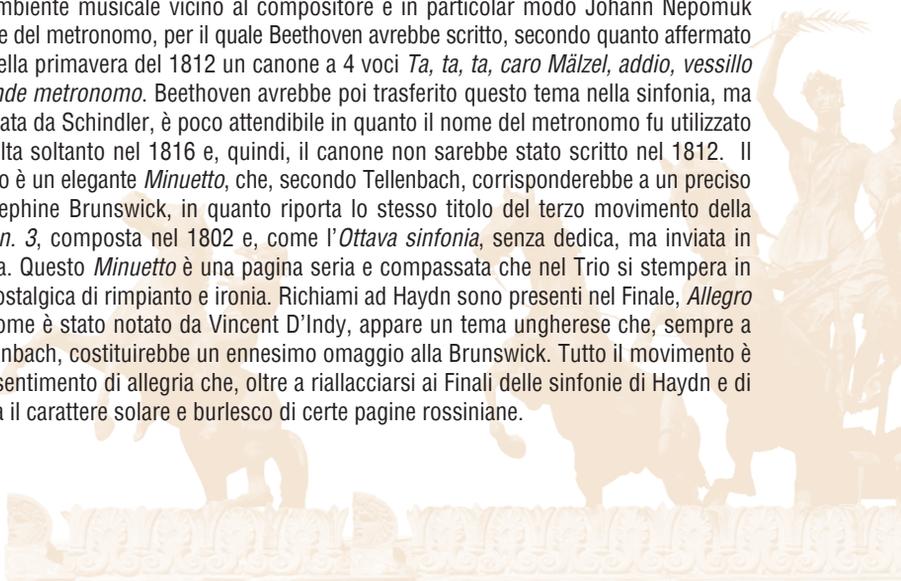
Prova aperta del 10 luglio

Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93

Allegro vivace e con brio • Allegretto scherzando • Tempo di Minuetto • Allegro vivace

Durata: 26'

Unica tra le nove sinfonie di Beethoven a non avere una dedica, l'*Ottava* nacque in un periodo particolarmente intenso della vita del compositore, dal momento che, pur essendo stata iniziata insieme alla *Settima* nel 1811, fu completata tra il giugno e l'ottobre del 1812. In questo periodo Beethoven si trovava in Boemia dove era andato su consiglio del medico per guarire da disturbi all'apparato digerente. A Praga, dove giunse il 2 luglio, aveva molto probabilmente appuntamento con Josephine Brunswick alla quale, secondo una tesi piuttosto plausibile anche se più volte messa in discussione, avrebbe scritto tra il 6 e il 7 luglio, mentre si trovava a Teplitz, la famosa lettera piena di passione, *All'amata immortale*, mai spedita e ritrovata soltanto dopo la sua morte insieme al Testamento spirituale di Heilingstadt. Durante quell'intensa estate Beethoven, dopo aver soggiornato per breve tempo a Karlsbad, si stabilì a Franzesbad, presso le cui terme cercò di curare la sua malferma salute; durante questo soggiorno probabilmente allietato dall'amore di Josephine Brunswick che certo aveva avuto l'opportunità di incontrare più volte, egli lavorò alla sua *Ottava sinfonia*. Ad ottobre Beethoven, richiamato da problemi familiari, si recò a Linz e qui completò la sinfonia che fu eseguita con successo per la prima volta sotto la direzione dell'autore il 27 febbraio 1814. Vitale e luminoso è il primo movimento, *Allegretto vivace e con brio*, in forma-sonata, che si apre con un tema cordiale e accattivante al quale si contrappone un secondo tema estremamente marcato dal punto di vista ritmico. Il secondo movimento, *Allegretto scherzando*, oltre a richiamare alcune movenze dei Finali haydniani, è un'elegante burla che ha per oggetto l'ambiente musicale vicino al compositore e in particolar modo Johann Nepomuk Mälzel, inventore del metronomo, per il quale Beethoven avrebbe scritto, secondo quanto affermato da Schindler, nella primavera del 1812 un canone a 4 voci *Ta, ta, ta, caro Mälzel, addio, vessillo del tempo, grande metronomo*. Beethoven avrebbe poi trasferito questo tema nella sinfonia, ma la notizia, riportata da Schindler, è poco attendibile in quanto il nome del metronomo fu utilizzato per la prima volta soltanto nel 1816 e, quindi, il canone non sarebbe stato scritto nel 1812. Il terzo movimento è un'elegante *Minuetto*, che, secondo Tellenbach, corrisponderebbe a un preciso omaggio a Josephine Brunswick, in quanto riporta lo stesso titolo del terzo movimento della *Sonata op. 31 n. 3*, composta nel 1802 e, come l'*Ottava sinfonia*, senza dedica, ma inviata in dono alla donna. Questo *Minuetto* è una pagina seria e compassata che nel Trio si stempera in un'atmosfera nostalgica di rimpianto e ironia. Richiami ad Haydn sono presenti nel Finale, *Allegro vivace*, dove, come è stato notato da Vincent D'Indy, appare un tema ungherese che, sempre a giudizio di Tellenbach, costituirebbe un ennesimo omaggio alla Brunswick. Tutto il movimento è pervaso da un sentimento di allegria che, oltre a riallacciarsi ai Finali delle sinfonie di Haydn e di Mozart, anticipa il carattere solare e burlesco di certe pagine rossiniane.



Prova aperta dell'11 luglio

Sinfonia n. 3 "Eroica" in mi bemolle maggiore op. 55

Allegro con brio • Marcia funebre (Adagio assai) • Scherzo (Allegro vivace) • Finale (Allegro molto)
Durata: 52'

Nello scrivere questa sinfonia Beethoven stava pensando a Bonaparte mentre era primo console. In quel tempo Beethoven aveva la più alta stima per lui e lo paragonava ai più grandi consoli di Roma antica. Quando il compositore apprese che Napoleone Bonaparte si era proclamato imperatore rinnegando di fatto i principi della Rivoluzione Francese e della ragione illuministica, la dedica non ebbe più senso e il titolo originario *Bonaparte* fu modificato in *Sinfonia eroica composta per festeggiare il sovvenire di un grande uomo*. Alla delusione per la situazione politica, inoltre, si erano aggiunti altri drammi personali: la sordità, che nel 1802 si era aggravata al punto tale da indurlo a meditare il suicidio, e l'amore non corrisposto per la contessa Giulietta Guicciardi, sua allieva di pianoforte, che nel 1803 aveva sposato il conte Gallemburg. Proprio a questo periodo così drammatico risalgono la stesura delle prime battute dell'*Eroica*, composta tra il 1802 e il 1804, e il commovente *Testamento spirituale* di Heiligenstadt redatto tra il 6 e il 10 ottobre del 1802, dove appaiono alcuni propositi suicidi. La prima esecuzione pubblica della sinfonia, avvenne il 7 aprile 1805 al teatro An der Wien sotto la direzione dello stesso Beethoven.

Dallo studio dei numerosi abbozzi e appunti sembra che Beethoven abbia concepito la sinfonia dal Finale, in quanto l'idea tematica, sulla quale si basa la poderosa costruzione sinfonica, è costituita dallo scarno tema, quasi basso da passacaglia, già utilizzato nelle *Variazioni op. 35* per pianoforte e nel balletto *Le creature di Prometeo*. Da questa idea tematica nasce, infatti, il primo tema del primo movimento, *Allegro con brio*, in cui alla riduzione della sezione introduttiva a due aforistici, quanto perentori accordi, si contrappone l'ampliamento della sezione di sviluppo, dove è introdotta una nuova idea tematica ampiamente elaborata nella lunga coda. In questo primo movimento l'elaborato sviluppo tematico sembra rappresentare perfettamente l'autoaffermazione dell'eroe che nella successiva *Marcia funebre*, equivalente laico della cattolica *Messa da Requiem* negli anni della Rivoluzione francese, sembra meditare serenamente sulla morte. Nella sezione centrale del movimento è introdotto un ampio fugato che conduce ad un punto culminante di straordinaria forza drammatica.

Nello *Scherzo*, il cui carattere perentorio e impetuoso sembra ridonare una certa vitalità all'eroe, si afferma una scrittura formata da note staccate leggerissime, che sarebbe diventata quasi canonica anche nelle altre sinfonie. Il tema del *Trio*, affidato ai corni, con i suoi richiami a quello fondamentale dell'intera sinfonia, contribuisce a conferire all'opera quella profonda unità interna che era sfuggita ai primi commentatori.

Il Finale è di difficile classificazione formale, dal momento che si presenta come una sintesi perfetta di varie forme musicali quali il Rondò, il tema e variazioni e la forma-sonata. Il tema, talmente scarno ed essenziale da avvicinarsi alla forma stringata dell'aforisma, si presenta arricchito dal punto di vista contrappuntistico ed è sottoposto ad un'elaborazione estremamente complessa che anticipa le opere successive del compositore di Bonn. Con questo Finale, che si conclude con una coda impetuosa e travolgente, l'eroe, quasi nuovo Prometeo, il semidio che nella mitologia classica salvò l'umanità, si afferma pienamente, dopo aver rivisto e definitivamente superato per un attimo alcuni fantasmi della *Marcia funebre*, in un tripudio di timbri e sonorità a cui partecipa l'intera orchestra.

Riccardo Viagrande

Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana

Consiglio di Amministrazione

Maria Elena Volpes, *Presidente*
Marco Intravaia, *Vice Presidente*
Sonia Giacalone
Giulio Pirrotta
Enrico Sanseverino

Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*
Bernardo Campo
Lorenzo Mira

Sovrintendente

Antonino Marcellino

BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI – PIAZZA RUGGIERO SETTIMO

Ingresso gratuito sino ad esaurimento di 178 posti a concerto

E' obbligatoria la prenotazione telefonica o via mail

Tel. 091 6072532/533 – biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Per informazioni:

Il Botteghino del Politeama Garibaldi è aperto da lunedì a sabato dalle ore 9 alle ore 13 e un'ora e mezza prima dei concerti, con chiusura domenicale, eccetto se per tale giornata è prevista produzione.